

RESOCONTO DELLA RIUNIONE DEL 17 NOVEMBRE 2007

L'incontro ha avuto inizio con la presentazione delle ultimissime novità bibliografiche, come sempre ricca di titoli di grande interesse, tra cui segnaliamo l'atteso volume *Insequimini archivum* contenente gli atti della giornata in memoria di PAOLO SAMBIN (19 novembre 2004). Di seguito è stata data notizia dei positivi sviluppi dell'Autunno paleografico in corso, che quest'anno ha ripreso vigore per numero di iscritti (una cinquantina), a conferma della validità della proposta didattica.

Introdotta dal Presidente D. GALLO, ha preso poi la parola FEDERICO BARBIERATO, ricercatore di storia moderna all'Università di Verona, che ha parlato su: Miscredenza e libertinismo nella Venezia del Sei-Settecento fra inquisitori e storici. L'argomento, al quale il nostro relatore ha dedicato buona parte delle sue ricerche – ora condensate nel recente volume: *Politici e ateisti. Percorsi della miscredenza a Venezia tra Sei e Settecento*, Milano 2006 –, è stato trattato soprattutto dal punto di vista metodologico ed epistemologico, in rapporto all'indagine storica attraverso le fonti d'archivio. In particolare l'evoluzione della miscredenza e dell'eterodossia nella capitale della Repubblica Veneta ha prodotto, attraverso l'attività del tribunale inquisitoriale, una vasta documentazione (ben 3400 processi conservati a Venezia nel fondo S. Ufficio, presso l'Archivio di Stato). La lettura e l'utilizzazione di questi documenti deve tener conto dei produttori stessi, in primo luogo dei modi di formazione delle convinzioni e della loro circolazione. Il manifestarsi di idee contrarie alla fede, il loro propagarsi e le contromisure adottate nel combatterle dalle autorità religiose e laiche – gli inquisitori pontifici e le magistrature affiancate dalla Repubblica (Savi all'eresia) – devono essere studiate confrontando altre fonti parallele e usando la massima cautela, per evitare che la fonte si trasformi in una lente deformante. In altre parole, va condotta una lettura incrociata di tutta la documentazione (tra cui quella conservata nell'archivio storico romano della Congregazione per la dottrina della fede) inserita nel giusto contesto istituzionale, procedurale e di mentalità. Ancora una volta una indicazione di metodo, in apparenza semplice ma faticosa, che ben rientra nell'appello "*insequimini archivum*". Sono seguiti alcuni interventi di Gallo, Trebbi e Bortolami.

Siamo molto grati a Federico Barbierato per aver accettato di parlarci e lo ringraziamo perché ha immediatamente trovato e dichiarato la sua sintonia con lo spirito che anima l'attività della *Societas*.

Padova, 1 dicembre 2007

La Segretaria
Cristina Marcon

Il Presidente
Donato Gallo